



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la presentazione  
di progetti settoriali

**UTENZA MISTA  
ANNO 2008**

**Indice**

1. Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2. Obiettivi generali .....	3
3. Tipologie progettuali.....	5
4. Destinatari.....	7
5. Aiuti di stato .....	10
6. Definizione delle figure professionali.....	11
7. Metodologia.....	12
8. Priorità ed esclusioni.....	12
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti .....	13
10. Forme di partenariato.....	13
11. Delega.....	15
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	15
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	16
14. Procedure e criteri di valutazione .....	17
15. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	21
16. Comunicazioni.....	21
17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	21
18. Indicazione del foro competente.....	21
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	21
20. Tutela della privacy .....	21
Appendice.....	22
Tabella 1 - Elenco dei settori (codifica Ateco).....	22
Tabella 2 - Elenco distretti veneti.....	25
Tabella 3 - Aree tematiche .....	27
Tabella 4 – Descrizione metodologie .....	30

## **1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti alla formazione e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013".

## **2. Obiettivi generali**

Le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) perseguono l'obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione. Il Quadro Strategico Nazionale in coerenza con tutti gli altri documenti strategici nazionali, è chiaramente orientato a finalizzare la politica regionale 2007-2013 a obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il Programma Operativo della Regione Veneto (di seguito POR) è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione e, in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

In tale contesto, il POR intende perseguire uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita, nella consapevolezza che un processo di crescita economica rapido e poco controllato presenta dei costi che appaiono sempre più evidenti. Gli obiettivi del Fondo, pertanto, risultano perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente, in conformità all'art. 6 del Trattato. Va evidenziato, inoltre, che nell'ambito delle azioni di ricerca ed innovazione che il POR

identifica esplicitamente come contesti di intervento, l'energia rientra tra i settori particolarmente rilevanti per lo sviluppo del territorio regionale e per la collaborazione tra il mondo profit e non profit.

Più in generale, risulta strategico favorire l'incontro fra l'esigenze delle cooperative sociali di reperire commesse e trovare nuovi sbocchi lavorativi al fine di diminuire il livello di dipendenza da lavori a basso valore aggiunto e ad alta variabilità/sostituibilità e le esigenze delle imprese profit di attingere al bacino di forza lavoro delle imprese sociali per far fronte ai bisogni che emergono.

Inoltre, per il periodo 2007-2013 il sistema della formazione professionale diventa volano di altre priorità regionali, quali la valorizzazione delle filiere dell'innovazione, dei distretti produttivi e dei processi innovativi.

In tale contesto il presente avviso, inserito nell'Asse II – Occupabilità, intende sostenere l'innovazione e la competitività dei sistemi produttivi veneti salvaguardando nello stesso tempo i livelli occupazionali attraverso un insieme di interventi rivolti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati, inattivi e di quanti rischiano di rimanere disoccupati. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per accompagnare le trasformazioni e gestire i cambiamenti delle imprese, promuovere l'imprenditorialità e lo sviluppo dei servizi grazie a risorse umane preparate e motivate.

Gli interventi devono tendere a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66 - 68
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.  Promozione di nuova imprenditorialità nei settori innovativi (società dell'informazione, economia della conoscenza, salute, ambiente e sviluppo sostenibile) e un maggior grado di attrattività degli stessi attraverso un raccordo più stretto con il mercato.  Sviluppo di percorsi formativi finalizzati alla creazione di nuove forme di imprenditorialità e di lavoro

### **3. Tipologie progettuali**

Possono essere presentate le seguenti tipologie di progetto:

#### Tipologia 1: Progetti di innovazione delle micro e piccole imprese

Si tratta di progetti finalizzati a superare le difficoltà collegate ai cambiamenti di scenario che stanno affrontando le micro e piccole imprese venete e alle quali è necessario reagire con innovazioni di natura tecnologica, organizzativa e di mercato attraverso personale qualificato e appositamente formato per poter supportare le strategie di sviluppo individuate.

#### Tipologia 2: Progetti relativi allo sviluppo di nuovi rami d'impresa

Si tratta di progetti finalizzati a supportare le cooperative sociali nello sviluppo di attività innovative su nuovi mercati attraverso l'impiego di risorse aggiuntive e partenariati con le imprese profit. Tali attività, anche se consolidate nell'impresa committente, devono risultare nuove per l'impresa sociale.

#### Tipologia 3: Progetti di crescita delle medie e grandi imprese

Si tratta di progetti finalizzati a accompagnare le imprese di medie e di grandi dimensioni nei processi di crescita qualitativa e/o dimensionale (siano essi interni o avvengano per linee esterne attraverso acquisizioni, fusioni, alleanze, altre forme di aggregazioni o separazioni) fornendo personale qualificato e necessaria formazione per il capitale umano coinvolto nella trasformazione. In quest'epoca caratterizzata da intenso progresso tecnologico, infatti, la conoscenza sta diventando sempre più il principale fattore produttivo con la conseguenza che il knowledge worker va considerato un fornitore di "capitale" alla stregua di un fornitore di risorse finanziarie e quindi un partner nell'attività di impresa<sup>1</sup>.

Attraverso le tre tipologie progettuali, possono essere realizzate le attività formative di seguito elencate:

<b>Tipologia interventi</b>	<b>Durata in ore</b>	<b>Target</b>
interventi innovativi con rilascio di qualifica professionale <sup>2</sup>	600 – 900	Utenza disoccupata
interventi di riqualificazione e di specializzazione	160 – 300	Utenza disoccupata Utenza occupata
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30	Utenza occupata
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50	Utenza disoccupata Utenza occupata
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100	Utenza disoccupata Utenza occupata

Le attività formative rivolte all'utenza occupata non possono superare il 40% del monte ore globale.

<sup>1</sup> Le strategie di crescita delle medie imprese – Partnership Progetto Equal “Crescita Qualitativa e Dimensionale delle Imprese Venete”.

<sup>2</sup> Le ore d'esame sono eccedenti rispetto al percorso. Saranno ammessi all'esame gli utenti con almeno il 70% delle ore di presenza all'intervento.

Possono essere previste, in quanto coerenti con i processi di acquisizione della conoscenza e con la classe dimensionale d'impresa, anche attività formative non tradizionali riconducibili in toto<sup>3</sup> o in parte<sup>4</sup> agli interventi sopra riportati:

- stage: ciascun intervento formativo rivolto all'utenza disoccupata deve prevedere una fase di stage compresa fra il 30% e il 50% della durata dell'intervento, svolto all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area di attività individuata. Nel caso di utenza occupata, lo stage deve svolgersi necessariamente in un'azienda diversa rispetto a quella di provenienza oppure, in casi eccezionali, in un altro comparto della stessa. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale e assistito dal tutor d'aula anche nella predisposizione del reporting delle attività svolte. Possono essere proposti anche stage in altre regioni italiane e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi. Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente al termine dell'intervento formativo. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente. Si segnala, inoltre, che la fase di stage è orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi on the job, mentre la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprendimento degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...).
- accompagnamento: supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione anche sul posto di lavoro per mantenere la posizione ricoperta o migliorare la performance.
- formazione outdoor: programmi di formazione che utilizzano il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate da svolgersi a contatto della natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Allo scopo di accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali ad esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi, etc.
- apprendimento intergenerazionale: utilizzo di "action learning" nei gruppi intergenerazionali tra soggetti giovani (novizi) e soggetti anziani (esperti) individuati anche nell'ambito interaziendale per agevolare il trasferimento delle competenze e condivisione delle esperienze;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line: attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata.
- seminari formativi: attività rivolta ad un utenza ampia e predeterminata.
- assistenza/consulenza: attività formativa non tradizionale svolta in ambito aziendale finalizzata principalmente all'acquisizione del "commitment" e al confronto con il vertice aziendale.

Possono essere previste altresì attività non formative di durata minima di 4 e massima di 30 ore fino ad un massimo di 10% del monte ore globale, imputabili alla Categoria B3 "Costi di diffusione" e riconducibili alle seguenti aree d'intervento:

<sup>3</sup> A titolo esemplificativo: un intervento di aggiornamento di 16 ore potrà essere erogato in toto sotto forma di seminari formativi.

<sup>4</sup> A titolo esemplificativo: un intervento innovativo di 900 ore potrà prevedere, nell'ambito del monte ore globale previsto, 24 ore di FAD, 16 di formazione outdoor, 400 di stage e 460 ore di attività formativa tradizionale.

- sportelli: erogazione di servizi informativi e assistenziali<sup>5</sup>.
- seminari informativi: attività informative e di diffusione rivolte ad un utenza ampia e non predeterminata.
- workshop/focus group: attività di gruppo finalizzate al feedback, al monitoraggio, all'elaborazione di analisi/studi, etc.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale. In particolare, il progetto, relativo ad una delle tre tipologie sopra indicate e rivolto prevalentemente all'utenza disoccupata, può riferirsi:

- alle imprese appartenenti a classificazioni delle attività economiche ATECO, riportate in tabella 1 dell'appendice, anche diverse, purchè non superino il limite di quattro e possano considerarsi affini,
- oppure<sup>6</sup> alle imprese sottoscrittrici<sup>7</sup> dei Patti per lo sviluppo dei Distretti e dei Metadistretti, riportati in tabella 2 dell'appendice, anche diversi, purchè non superino il limite di quattro e possano considerarsi affini,
- ad una o più aree tematiche<sup>8</sup> di seguito riportate<sup>9</sup>:
  - energia
  - ambiente
  - sviluppo sostenibile
  - marketing/commerciale
  - produzione
  - logistica
  - nuove tecnologie di informazione e di comunicazione
  - informatica a livello avanzato

E' possibile prevedere l'erogazione di un'indennità di frequenza per ciascun utente disoccupato o inoccupato che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% dell'intervento formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali, per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona. Le spese di vitto e alloggio non sono riconoscibili durante la fase di stage, ad eccezione del caso in cui lo stesso si svolga fuori dal territorio regionale.

#### **4. Destinatari**

Possono partecipare alle attività:

- soggetti disoccupati<sup>10</sup> o inoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado – cd. UTENZA DISOCCUPATA

<sup>5</sup> Il numero minimo di ore può essere raggiunto anche attraverso il cumulo di ore servizio erogato a più utenti.

<sup>6</sup> Le due opzioni (settori/distretti) sono alternative.

<sup>7</sup> Il progetto può riferirsi anche alle imprese che abbiano presentato la richiesta di adesione al Rappresentante del Patto, affinché la trasmetta ai fini delle competenti valutazioni alla Camera di Commercio del distretto afferente.

<sup>8</sup> Le aree tematiche sono state individuate tenendo in considerazione le priorità stabilite dal POR 2007 – 2013 e i risultati della ricerca sui distretti produttivi realizzata nell'ambito del progetto Challenge "La sfida delle risorse umane per lo sviluppo competitivo dei distretti veneti" – Fase 1 – Azione 1.1 Analisi del sistema economico ed organizzativo dei singoli cluster".

<sup>9</sup> Per la descrizione delle aree tematiche si rinvia all'appendice (Tab. 3).

- lavoratori<sup>11</sup>, occupati presso imprese private che operano in unità localizzate sul territorio regionale, quali: imprenditori, lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), lavoratori in possesso di un contratto, di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro” – cd. UTENZA OCCUPATA.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità. Tali limiti non sono applicabili ai momenti seminariali<sup>12</sup>.

Considerata l'eterogeneità dei possibili interventi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

Per interventi non formativi, il numero degli utenti rendicontabili si calcola secondo la seguente formula<sup>13</sup>:

---

10 In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:

- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;
- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; - donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo, per l'anno 2007 superiore a euro 8.000 se lavoratore dipendente o euro 4.800 se lavoratore autonomo;
- mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del servizio competente.
- rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196, con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani.

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

<sup>11</sup> La partecipazione degli apprendisti alle attività formative è ammissibile a condizione che la formazione non si sovrapponga alle attività obbligatorie e sia aggiuntiva rispetto alle stesse. Sono esclusi coloro che hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

<sup>12</sup> Si fa riferimento alle attività riconducibili alle aree di intervento “seminari formativi”, “seminari informativi” e “workshop/focus group”.

<sup>13</sup> Tale formula non si applica, considerando le peculiarità, ai servizi erogati attraverso lo sportello. In questo caso, possono essere considerati rendicontabili utenti che usufruiscono almeno di un'ora di servizio informativo o assistenziale offerto dallo sportello fermo restando limiti di otto unità previsti ai fini del conteggio complessivo.



*Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per intervento<sup>14</sup>*

Per interventi formativi, il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all'avvio dell'intervento la scelta<sup>15</sup> tramite il portale regionale.

1. opzione: *Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per intervento<sup>16</sup> ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti<sup>17</sup>*

2. opzione: *N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per intervento*

La prima opzione prevede, in aggiunta a quanto previsto per gli interventi non formativi, che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante l'intervento formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultino raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione del progetto nell'ambito del costo complessivo approvato è calcolato secondo la seguente formula:

*$$N^{\circ} \text{ minimo utenti rendicontabili per progetto} = (6 \times n^{\circ} \text{ interventi rivolti all'utenza occupata}) + (12 \times n^{\circ} \text{ interventi rivolti all'utenza disoccupata/mista}) \geq N^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^{18}$$*

Gli utenti che partecipano ai seminari informativi, seminari formativi, workshop/focus group e usufruiscono dei servizi offerti dagli sportelli concorrono a determinare il numero minimo di destinatari previsto, ma non possono superare a tali fini le otto unità.

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal costo complessivo approvato la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante. Il costo complessivo rideterminato dell'intervento formativo

<sup>14</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

<sup>15</sup> Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

<sup>16</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

<sup>17</sup> Nel caso di interventi innovativi che prevedono il rilascio di una qualifica professionale, il numero degli utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti coincide con il numero degli utenti che hanno superato positivamente l'esame finale.

<sup>18</sup> Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene in base alla formula sopra riportata, prevale il primo.

costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto in coerenza con quanto previsto dagli “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività”.

Saranno premiati i progetti che si concludono con un numero di utenti superiore al numero minimo di utenti rendicontabili che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei nel caso di utenza occupata<sup>19</sup> e per dodici nel caso di utenza disoccupata/mista<sup>20</sup>. In particolare, sarà determinato il cd. “indice di coinvolgimento”, utilizzabile per il futuro bando di attività analoghe, che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente. L’indice di coinvolgimento sarà tenuto in considerazione nell’applicazione del punteggio relativo al parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”. In particolare, il meccanismo premiante prevede:

<i>Indice di coinvolgimento<sup>21</sup></i>	<i>Punteggio aggiuntivo relativo al parametro “grado di realizzazione delle attività pregresse” da assegnare in occasione del futuro bando riguardante attività analoghe</i>
oltre 10% rispetto al minimo	+1
oltre 25% rispetto al minimo	+2
oltre 50% rispetto al minimo	+3

Pertanto, ad un indice di coinvolgimento pari all’11% e oltre verrà applicato, in fase di valutazione, 1 punto aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”; ad un indice di coinvolgimento pari al 26 % e oltre verranno applicati, in fase di valutazione, 2 punti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”; ad un indice di coinvolgimento pari al 51 % e oltre verranno applicati, in fase di valutazione, 3 punti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”.

## **5. Aiuti di stato**

Ai sensi del Reg. (CE) 68/2001 i progetti, per la parte relativa agli interventi formativi rivolti all’utenza occupata, devono suddividersi secondo una delle seguenti modalità:

- 1) *Formazione specifica.* La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l’impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione o lo siano solo limitatamente.
- 2) *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l’impresa beneficiaria ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è generale se, ad esempio:
  - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese.
  - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità od organismi pubblici o altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

Gli interventi non formativi, ove previsti, non rientrano nell’ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Tali interventi, come meglio specificato nel paragrafo “Tipologie progettuali”, sono

<sup>19</sup> Sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento.

<sup>20</sup> Sono dodici, in media, i soggetti disoccupati, inoccupati o inattivi da coinvolgere per singolo intervento.

<sup>21</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione” del Piano finanziario che, pertanto, non concorre a determinare ai sensi della normativa comunitaria la quota massima di finanziamento pubblico.

### Percentuali di riferimento

Ai sensi della normativa comunitaria le quote massime di finanziamento pubblico possono essere così definite:

Parametri di costo		Quote massime di finanziamento pubblico	Formazione specifica	Formazione generale
	Grandi imprese	a) al di fuori di zona prioritaria	25%	50%
		b) in zona prioritaria ex art. 87,3. C	30%	55%
	PMI	c) al di fuori di zona prioritaria	35%	70%
		d) in zona prioritaria ex art. 87,3. C <sup>1</sup>	40%	75%
		N.B. Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati (come definiti nel Reg. CE 68/2001). <sup>22</sup>		

Ai fini del calcolo delle quote massime di finanziamento pubblico, ciascun progetto di tipologia 1 o di tipologia 2 deve fare riferimento alle PMI e ad una sola delle tipologie di formazione sopra evidenziate (formazione specifica o formazione generale). Nel caso dei progetti di tipologia 3 rivolti ai lavoratori sia delle medie che delle grandi imprese, è necessario compilare due schede 5 del formulario per la presentazione dei progetti selezionando rispettivamente opzione PMI e grandi imprese.

Il cofinanziamento privato così determinato può essere garantito sia imputando al progetto il costo dei partecipanti impegnati nelle attività durante l'orario di lavoro (c.d. mancata produttività) che attraverso il versamento diretto di somme in denaro all'Organismo di formazione.

## **6. Definizione delle figure professionali**

Ogni intervento formativo rivolto all'utenza disoccupata deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando con precisione gli obiettivi dell'intervento formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto dell'intervento formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;<sup>23</sup>
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>24</sup> (classificazione PLOTEUS);

<sup>22</sup> Ai sensi della normativa comunitaria per gli aiuti di stato ed in particolare del Reg. n.68/2001 della CE del 12/01/2001 si definiscono soggetti svantaggiati i lavoratori:

- durante i primi 6 mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

<sup>23</sup> European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti<sup>25</sup>;
- del codice ORFEO, in ordine alle aree professionali.

## **7. Metodologia**

Ciascun intervento formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Trattandosi di interventi aventi caratteristiche sperimentali, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, quali<sup>26</sup>:

- project work
- role play
- attività presso aziende pilota
- testimonianze;
- utilizzo di filmati
- visite aziendali
- formazione-intervento
- problem based learning (PBL)
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate

## **8. Priorità ed esclusioni**

Le proposte progettuali devono tendere a cogliere l'opportunità del presente avviso per la presentazione di modelli sperimentali che favoriscano l'integrazione tra le misure di lotta alla disoccupazione e gli strumenti di sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle imprese venete. Si mira, in particolare, a raggiungere un elevato numero di imprese accompagnandone le trasformazioni e utilizzando lo strumento della formazione come leva verso una maggiore competitività del sistema produttivo territoriale.

Ciò premesso, la valutazione sarà effettuata in base ai criteri, riportati nell'apposita scheda, che intendono privilegiare i progetti che si propongono di:

- investire nei metodi innovativi prevedendo visite di studio a strutture di eccellenza, partecipazione degli utenti a laboratori-pilota e più in generale la realizzazione di fasi formative in contesti produttivi o di ricerca internazionali o aventi caratteristiche di internazionalità (anche in virtù della specificità dei comparti interessati)
- coinvolgere imprese leader del settore, anche fuori del territorio regionale, sia nella fase di progettazione degli interventi che nella fase di inserimento in stage degli utenti

<sup>24</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

<sup>25</sup> ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

<sup>26</sup> Per la descrizione delle metodologie didattiche attive si rinvia all'appendice (Tab. 4).

- prevedere, nel caso di progetti rivolti all'utenza mista, partenariati aziendali con le imprese che si propongono sia di inserire nuovo personale qualificato tramite stage che di mettere in formazione propri lavoratori
- agire per le pari opportunità affinché siano garantite possibilità effettive per tutti
- favorire il principio di partenariato nell'attuazione degli interventi

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

## **9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono presentare progetti rivolti esclusivamente all'utenza disoccupata:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

Su espressa commessa di imprese interessate, possono presentare progetti rivolti all'utenza mista<sup>27</sup>:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore e per l'ambito della formazione continua;
- i soggetti non iscritti in uno o entrambi dei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente al massimo 1 progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

## **10. Forme di partenariato**

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali dei settori/distretti individuati, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato aziendale con le imprese che abbiano iniziato o intendano intraprendere un percorso di innovazione, sviluppo o di crescita, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto. Il partenariato aziendale deve assicurare a tutta l'utenza disoccupata uno stage

---

<sup>27</sup> Si fa riferimento ai progetti che comprendono interventi rivolti sia all'utenza occupata che disoccupata.

coerente con l'intervento formativo e funzionale ad un successivo inserimento in azienda nonché la copertura del numero dei lavoratori da formare previsto dal progetto.

Nel caso di progetti rivolti all'utenza mista, sarà valutato positivamente un partenariato aziendale con le imprese che si propongono sia di inserire nuovo personale tramite stage che di mettere in formazione i propri lavoratori. In questa fattispecie, la sostituzione dell'impresa partner è ammessa soltanto con un'altra impresa che garantisca entrambe le condizioni.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del progetto formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

Fatto salvo quanto sopra stabilito, la sostituzione e/o integrazione delle imprese committenti, purché appartenenti alla stessa classificazione delle attività economiche ATECO<sup>28</sup> o allo stesso distretto, potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale. Le variazioni di altra natura potranno essere autorizzate dalla Regione Veneto – Direzione Formazione preventivamente all'avvio delle attività dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

Tutte le variazioni<sup>29</sup> di partner aziendali saranno monitorate e porteranno a determinare il cd. "indice di variazione" (rapporto imprese variate/imprese previste), utilizzabile per il futuro bando di attività analoghe, che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente. In particolare, il meccanismo premiante prevede:

<i>Indice di variazione<sup>30</sup></i>	<i>Possibilità di presentare progetti rispetto alla soglia fissata dal futuro bando di attività analoghe</i>
da 0% a 25%	+1
da 76% a 100%	-1

Pertanto, per esempio, gli Organismi che abbiano raggiunto un indice di variazione pari al 10% potranno presentare + 1 progetto rispetto alla soglia fissata dal futuro bando di attività analoghe.

In relazione alle forme di partenariato si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo e formativo del Veneto di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università e enti di formazione. Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

<sup>28</sup> E' utilizzata la codifica per categoria di attività – "codice a due cifre".

<sup>29</sup> Si fa riferimento sia alle sostituzioni che alle integrazioni delle imprese partner.

<sup>30</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

**11. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

**12. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse totali</i>	<i>di cui risorse FSE e FdR</i>	<i>di cui risorse regionali</i>
Asse	Cat. spesa				
POR FSE Asse II - Occupabilità	66 - 68	2007/2008	6.000.000,00	3.731.966,23	2.268.033,77

Tali risorse sono ripartite come segue:

- 70 % dell'importo stanziato per progetti di innovazione delle micro e piccole imprese - tipologia 1;
- 10 % dell'importo stanziato per progetti relativi allo sviluppo di nuovi rami d'impresa - tipologia 2;
- 20 % dell'importo stanziato per progetti di crescita delle medie e grandi imprese - tipologia 3.

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione ai riparti sopra precisati, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti risultati ammissibili ma non finanziati, con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione secondo le modalità di seguito descritte:

- in caso di eccesso di risorse su progetti di tipologia 2 o 3, sarà possibile integrare lo stanziamento relativo ai progetti di tipologia 1;
- in caso di eccesso di risorse su progetti di tipologia 1 sarà possibile integrare, in via prioritaria, lo stanziamento relativo ai progetti di tipologia 3 e successivamente lo stanziamento relativo ai progetti di tipologia 2.

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 100.000,00 e non superiore ad € 140.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

Per interventi rivolti all'utenza occupata, il costo ora/attività non deve essere superiore a € 180,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

Per interventi rivolti all'utenza disoccupata o mista, il costo ora/attività non deve essere superiore a € 125,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi. Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 "Indennità di frequenza") e ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 "Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)").

I costi riferiti alla macro categoria B2 “Costi di realizzazione” e alla Categoria B3 “Costi di diffusione” coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2 e B3, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti

### **13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>31</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - codice fiscale dell'organismo richiedente
  - partita IVA dell'organismo richiedente
  - denominazione dell'organismo richiedente
  - indirizzo della sede legale
  - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - nominativo del legale rappresentante
  - codice fiscale del legale rappresentante
  - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato “confermato”. Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

<sup>31</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>



Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Via Allegri, 29 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il 16 ottobre 2008 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Avviso progetti settoriali – Anno 2008. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori<sup>32</sup> per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.

#### **14. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

##### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

---

<sup>32</sup> Escluso il mese di agosto.

5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo “Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti”;
8. presenza, completezza e correttezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui previsione di partner aziendali, secondo quanto previsto dal paragrafo “Forme di partenariato”).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE  Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia e affinità fra settori/distretti individuati, esigenze formative e aree tematiche; capacità di coinvolgimento delle realtà aziendali appartenenti ai settori/distretti prescelti.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO  Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce/le azioni alle quali il bando si riferisce e con le priorità trasversali. Individuazione e descrizione delle competenze in esito.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA  Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta - innovatività della proposta - descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità dell'Avviso in riferimento alla tipologia progettuale prescelta.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE  Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali con particolare riferimento al coinvolgimento di imprese leader e alla presenza di imprese che si propongono sia di inserire nuovo personale qualificato tramite stage che di mettere in formazione propri lavoratori	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE  Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse (formazione non tradizionale) - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione - utilizzo di metodi didattici attivi.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT  Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità dello stage – certificazione esiti.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA  Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: progetti relativi all'utenza disoccupata - percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 4203/04; progetti relativi all'utenza mista - percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 4203/04 e dell'ultimo bando rivolto ad utenza occupata – DGR 2581/06 – parte dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI.	Livello <sup>33</sup>	
		0%	0 punti
		1 - 50%	1 punto
		50,1 - 85%	2 punti
		85,1 - 90%	4 punti
		90,1 - 95%	6 punti
		95,1 - 100 %	8 punti

<sup>33</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Precisazioni

Per il parametro, "Grado di realizzazione delle attività pregresse" verrà applicato un punteggio da 0 a 8 punti, calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente:

- nel caso di progetti rivolti all'utenza disoccupata, si farà riferimento all'ultimo bando specifico per utenza disoccupata (DGR 4203/2004)
- nel caso di progetti rivolti all'utenza mista, si farà riferimento oltre all'ultimo bando specifico per utenza disoccupata (DGR 4203/2004) anche all'ultimo bando specifico per utenza occupata (DGR 2581/2006) limitatamente alla categoria dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI. In particolare, si calolerà la media dei punteggi<sup>34</sup> ottenuti singolarmente<sup>35</sup>.

Ad un tasso di realizzazione (rapporto corsi realizzati/corsi finanziati) dello 0% verrà applicato un punteggio pari a 0 punti, tra l'1% e il 50% verrà applicato un punteggio pari a 1 punto; tra il 50,1% e l'85% verranno applicati 2 punti, tra il 85,1% e il 90% verranno applicati 4 punti; tra il 90,1% e il 95% verranno applicati 6 punti; tra il 95,1% e il 100% verranno applicati 8 punti.

Ai soggetti proponenti che presentino progetti per la prima volta o che abbiano presentato in adesione alle succitate DGR progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 7, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/attività.

---

<sup>34</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

<sup>35</sup> A titolo esemplificativo: nel caso in cui il tasso di realizzazione (rapporto corsi realizzati/corsi finanziati) relativo alla DGR 4203 risulta pari a 40% (1 punto) e il tasso di realizzazione relativo alla DGR 2581 limitatamente alla categoria dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI risulta pari a 80% (2 punti), verrà applicato un punteggio pari a 2 punti.

**15. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>36</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

**16. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>37</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

**17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi**

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento con le modalità di cui al paragrafo 14 "Tempi ed esiti dell'istruttoria" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

**18. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

**20. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

<sup>36</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

<sup>37</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

**Appendice****Tabella 1 - Elenco dei settori (codifica Ateco)**

Nella tabella che segue viene riportato l'elenco dei settori con il codice Ateco a due cifre (è utilizzata la codifica per cd. categoria di attività), ad eccezione di quelli espressamente esclusi dalla presente Direttiva (rif. Paragrafo destinatari e Priorità ed esclusioni).

<b>Codice Ateco 2007</b>	<b>Descrizione</b>
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
12	INDUSTRIA DEL TABACCO
13	INDUSTRIE TESSILI
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
24	METALLURGIA
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA

	CONDIZIONATA
36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI
39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI
42	INGEGNERIA CIVILE
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
51	TRASPORTO AEREO
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
55	ALLOGGIO
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
61	TELECOMUNICAZIONI
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
64	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)
66	ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
68	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
69	ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ
70	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
71	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
73	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
75	SERVIZI VETERINARI
77	ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR

	OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
80	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO
98	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
99	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI



**Tabella 2 - Elenco distretti veneti**

Nella tabella che segue viene riportato l'elenco dei distretti veneti che hanno completato l'iter di accreditamento presso l'Ufficio Distretti della Direzione Sviluppo economico Ricerca e Innovazione della Regione Veneto secondo le disposizioni normative stabilite dalla Legge Regionale n 8 del 4 aprile 2003 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale (e successive modifiche con Legge Regionale n 5 del 16 marzo 2006). Secondo quanto definito dalla Legge n 8 si considera che "l'aggregazione di filiera o di settore è espressione della capacità di un insieme di imprese di sviluppare una progettualità strategica comune".

Con Dgr 3434 del 2006 la Giunta Regionale ha reso attuative le successive modifiche di rideterminazione dell'iter procedimentale delle leggi. I criteri per l'integrazione e l'aggiornamento dei patti di sviluppo stabiliscono che "ai fini della eleggibilità a distretto un sistema produttivo locale è rilevante quando comprende un numero di imprese locali produttive operanti, anche in sistemi di specializzazione integrata, su una specifica filiera, non inferiore a cento e un numero di addetti non inferiore a mille". Se con distretto si intende l'attività di un minimo di 100 imprese appartenenti a una medesima filiera o settore produttivo e un minimo di 1.000 addetti afferenti, la definizione di "metadistretto" prevede l'attività di minimo 250 imprese e di minimo 5.000 addetti.

<b>N progressivo</b>	<b>ANNO</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>DENOMINAZIONE DISTRETTO</b>
1	2005	BELLUNO	DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI
2	2005	BELLUNO	DISTRETTO TURISTICO DELLE DOLOMITI BELLUNESI
3	2005	PADOVA	DISTRETTO VENETO DELLE MACCHINE AGRICOLE E DELL'INDUSTRIA PESANTE
4	2005	PADOVA	DISTRETTO BIOMEDICALE VENETO
5	2005	TREVISO	DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA BICICLETTA
6	2005	VICENZA	DISTRETTO TURISTICO DELLA MONTAGNA CIMBRA
7	2006	BELLUNO	DISTRETTO DELL'OCCHIALE
8	2006	PADOVA	DISTRETTO TERMAL EUGANEO
9	2006	PADOVA	DISTRETTO VENETO DEL CONDIZIONAMENTO E DELLA REFRIGERAZIONE IND.
10	2006	ROVIGO	DISTRETTO VENETO DELLA GIOSTRA
11	2006	TREVISO	DISTRETTO DELLO SPORTSYSTEM DI MONTEBELLUNA
12	2006	TREVISO	METADISTRETTO VENETO DEL LEGNO ARREDO
13	2006	TREVISO	DISTRETTO VENETO DELLE ATTREZZATURE ALBERGHIERE
14	2006	TREVISO	DISTRETTO DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE
15	2006	TREVISO	METADISTRETTO DELLA BIOEDILIZIA
16	2006	VENEZIA	DISTRETTO DEL VETRO ARTISTICO DI MURANO
17	2006	VENEZIA	DISTRETTO DELLA CANTIERISTICA NAUTICA VENEZIANA
18	2006	VENEZIA	METADISTRETTO CALZATURIERO VENETO
19	2006	VERONA	DISTRETTO GRAFICO-CARTARIO VENETO
20	2006	VERONA	METADISTRETTO LOGISTICO VENETO
21	2006	VERONA	VERONAPRONTOMODA - DISTRETTO VENETO DELL' ABBIGLIAMENTO
22	2006	VERONA	DISTRETTO DEL MARMO E DELLE PIETRE DEL

			VENETO
23	2006	VERONA	DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE
24	2006	VERONA	VENETOCLIMA - DISTRETTO VENETO DELLA TERMOMECCANICA
25	2006	VERONA	DISTRETTO DEL MOBILE CLASSICO DELLA PIANURA VENETA
26	2006	VICENZA	DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA CERAMICA ARTISTICA E TERRACOTTA
27	2006	VICENZA	DISTRETTO PRODUTTIVO DEL MOBILE D'ARTE DI BASSANO
28	2006	VICENZA	DISTRETTO NORD-EST PACKAGING
29	2006	VICENZA	DISTRETTO ORAFO-ARGENTIERO DI VICENZA
30	2007	VICENZA	DISTRETTO VICENTINO DELLA CONCIA
31	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO SISTEMA MODA
32	2007	TREVISO	METADISTRETTO DIGITALMEDIALE VENETO
33	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO LATTIERO CASEARIO
34	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO DELLA GOMMA E DELLE MATERIE PLASTICHE
35	2007	VERONA	DISTRETTO VENETO DEL VINO
36	2007	VERONA	DISTRETTO VENETO DELL' INFORMATICA E DEL TECNOLOGICO AVANZATO
37	2007	VERONA	METADISTRETTO ALIMENTARE VENETO
38	2007	VICENZA	METADISTRETTO DELLA MECCATRONICA E DELLE TECNOLOGIE MECCANICHE INNOVATIVE
39	2007	PADOVA	METADISTRETTO DELLA ZOOTECCNIA DEL VENETO
40	2008	PADOVA	DISTRETTO VENETO DEI SISTEMI PER L' ILLUMINAZIONE
41	2008	VENEZIA	DISTRETTO VENETO DELL'AEROSPAZIO E DELL'ASTROFISICA
42	2008	VENEZIA	METADISTRETTO DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - METAS
43	2008	VENEZIA	METADISTRETTO VENETO DEI BENI CULTURALI

**Tabella 3 - Aree tematiche**

ENERGIA	<p>Globalmente, l'Europa è all'avanguardia per molte tecnologie sull'energia rinnovabile. Le industrie attive in questo campo nell'Unione europea danno lavoro a molte persone. Unicamente nel settore dell'assemblaggio/fabbricazione, senza tener conto dei servizi e dell'approvvigionamento, si tratta di diverse centinaia di imprese, soprattutto piccole e medie.</p> <p>I progetti settoriali nell'ambito tematico dell'energia hanno l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità, formare e riqualificare figure professionali preparate nell'uso di energie alternative e del risparmio energetico. Tali progetti hanno, inoltre, l'obiettivo di perseguire una corretta sensibilizzazione dei cittadini sui temi delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e riqualificare personale già occupato.</p>
AMBIENTE	<p>Sempre più, a livello nazionale e internazionale, si avverte l'esigenza di dare impulso allo sviluppo di una cultura specifica e alla formazione professionale inerente al tema dell'ambiente.</p> <p>I progetti settoriali nell'ambito tematico della tutela dell'ambiente hanno l'obiettivo di incentivare la ricerca di nuove modalità di gestione delle tecnologie in materia di energia e ambiente, formare e riqualificare figure professionali preparate nell'uso tecnologie rivolte alla tutela dello stesso. Con le attività di progetto sarà possibile formare personale che sia in grado di gestire autonomamente le problematiche ambientali aziendali e i relativi risvolti applicativi della disciplina di settore, che conosca approfonditamente le principali norme in materia ambientale in tema di rifiuti (VIA-VAS-IPPC, acqua, energia, aria, rumore, elettrosmog, danno ambientale, edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale) e la loro concreta applicabilità nella realtà lavorativa quotidiana.</p>
SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>La Commissione Europea ha da tempo individuato il ruolo fondamentale rivestito dalle imprese nell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità, sviluppando strumenti volontari che mirano a diminuire l'impatto dei processi produttivi e ad incentivare scelte di mercato a favore dei prodotti ecologicamente compatibili. Si tratta di strumenti noti come sistemi di gestione ambientale delle imprese, tra i quali fondamentali sono EMAS e ISO 14001. Altri strumenti che trovano collocazione nel quadro strategico dell'Integrated Product Policy (IPP) e che si concentrano dunque sul miglioramento della performance ambientale di prodotti e servizi sono l'Ecolabel (marchio di qualità ecologica dei prodotti istituito a livello comunitario), la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) ed il Green Public Procurement (acquisto di prodotti ambientalmente preferibili).</p> <p>I progetti settoriali mirano a sviluppare competenze interdisciplinari in ambito ambientale e a fornire un metodo di approccio ai problemi connessi allo sviluppo sostenibile, che integri paradigmi e prospettive proprie delle singole discipline che confluiscono nell'analisi e nello studio dell'ambiente e del rischio ambientale. Possono essere previsti percorsi formativi atti a sviluppare le competenze in politiche per lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse naturali.</p>
MARKETING/ COMMERCIALE	<p>L'Area Marketing e' volta a migliorare la proposizione commerciale dell'azienda tramite lo studio e lo sviluppo strategico del mercato, l'implementazione del marketing mix, il focus sulla soddisfazione del cliente e il miglioramento del Customer Service.</p> <p>Si ritiene spesso prioritaria un'azione volta all'analisi della situazione</p>

	<p>attuale, per quanto riguarda il processo di vendita, nel caso in cui si valuti come non particolarmente efficace ed in linea con gli obiettivi che l'azienda si propone di raggiungere. In particolare, risulta determinante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• pianificare le strategie commerciali e di marketing, identificando nuovi target di clientela e, quindi, definendo nuovi prodotti da offrire;</li><li>• migliorare e sviluppare la comunicazione esterna e i rapporti con i clienti storici e con i nuovi clienti;</li><li>• fare un'analisi di mercato per poter anticipare le tendenze e, quindi, le nuove esigenze del cliente;</li><li>• individuare nuovi canali per la promozione dei prodotti.</li></ul> <p>Fondamentale è la formazione di figure che siano in grado di comunicare il prodotto e siano in grado di gestire i processi di internazionalizzazione delle aziende senza dimenticare l'importanza della riqualificazione di personale già occupato.</p>
PRODUZIONE	<p>La comprensione dell'economia della produzione, delle scelte che stanno a monte della gestione strettamente operativa o a valle, legate al collegamento con la domanda espressa dai consumatori, non è sempre facile. L'insieme delle attività di coordinamento interno ed esterno all'impresa e che permette di trovare il prodotto desiderato costituisce una delle realizzazioni fondamentali dell'epoca industriale. Di recente una vera e propria rivoluzione nel manufacturing si è compiuta con l'introduzione di modelli di gestione "leggeri", basati su diverse applicazioni del concetto di flessibilità, sulla realizzazione di flussi di produzione facilmente adattabili alle richieste della domanda, pur senza richiedere elevate scorte. Ancor più vicina ai nostri giorni è la rivoluzione nella produzione che si attua con l'esternalizzazione di parti importanti dei cicli produttivi e l'estensione della rete di fornitura.</p> <p>E' oggi più che mai necessario che esistano figure in grado di ricoprire ruoli manageriali e svolgere compiti di ricerca e sviluppo tecnologico relativi alla progettazione, al controllo numerico e alla programmazione della produzione; figure esperte nella gestione integrata dei sistemi produttivi, capaci di supportare l'attività aziendale, indirizzandola verso soluzioni compatibili con la normativa in materia di qualità, sicurezza e ambiente.</p>
LOGISTICA	<p>L'ambiente in cui operano le imprese è profondamente mutato e, con esso, l'organizzazione aziendale ha subito una profonda evoluzione. Nel tempo, infatti, si è assistito ad un progressivo spostamento del controllo del mercato dal prodotto al cliente e quindi ai consumatori finali. Ad essere coinvolta è l'azienda nella sua totalità e tutte le singole aree: dal marketing al controllo, ma un ruolo determinante è comunque ricoperto dalla catena della logistica. A questa da sempre è stata attribuita un'importanza secondaria, ma ad oggi risulta rivalutata, grazie anche all'affermazione di Internet e delle nuove modalità di scambio di beni e servizi da essa portate. La logistica per qualsiasi tipo di impresa, sia essa di piccole, medie o grandi dimensioni, ha assunto in questi ultimi anni una valenza determinante con contorni addirittura strategici, contribuendo in modo rilevante ad aumentare la redditività dell'intero "processo di business" aziendale. Il Supply Chain Management riconosce che l'integrazione limitata all'interno della azienda non è più sufficiente. Oggi è diventato necessario ed indispensabile il coinvolgimento anche della rete di imprese che si trovano a monte e a valle nei processi e nelle attività che producono valore in termini di prodotti e servizi al consumatore finale. In sostanza, il Supply Chain Management si fonda sulla logistica e mira a costruire ed</p>

	<p>ottimizzare i legami ed il coordinamento tra fornitori, clienti e distribuzione.</p> <p>I progetti settoriali possono promuovere la preparazione di figure esperte nella gestione integrata della catena logistica, figure preposte alla pianificazione e controllo del processo logistico, alla gestione dei fornitori, degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei trasporti; personale che si occupi della definizione delle strategie aziendali per l'ottimizzazione dei processi logistici, dello sviluppo di piani strategici, della gestione del flusso dei materiali.</p>
NUOVE TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE	<p>Dall'analisi della situazione attuale emerge che le imprese incontrano difficoltà a ricoprire i posti vacanti nell'ambito ITC. La mancanza di qualifiche è la principale difficoltà di reperimento di personale specializzato.</p> <p>Le persone che si occupano di tecnologie informatiche in azienda devono avere la capacità di coniugare competenze specifiche in ambito tecnologico e strumenti di analisi e valutazione aziendale degli impatti che le tecnologie informatiche inducono. L'offerta tecnologica è ampia e in futuro lo sarà sempre più, saper scegliere è fondamentale.</p> <p>I progetti settoriali possono fornire ai partecipanti le competenze necessarie a comprendere e governare i sistemi informativi aziendali per fare delle tecnologie ICT un reale fattore di crescita e sviluppo per l'impresa; possono, inoltre, contribuire a formare figure professionali che siano in grado di gestire in modo efficace l'introduzione delle tecnologie ICT in azienda, comprendendone allo stesso tempo le problematiche di natura organizzativa e manageriale.</p> <p>I progetti possono prevedere attività volte ad aggiornare, per quanti sono già occupati, le competenze e le abilità nella gestione, progettazione e realizzazione dei sistemi informativi, sviluppando una visione sistemica ed integrata delle tecnologie ICT e delle possibilità da esse offerte per creare valore per l'impresa.</p>
INFORMATICA A LIVELLO AVANZATO	<p>Nelle aziende l'adozione delle tecnologie informatiche è inarrestabile. Da semplici meccanismi in grado di supportare e automatizzare totalmente o in parte le attività lavorative, l'informatica è passata a ricoprire ruoli sempre più importanti. Le aziende chiedono maggiori informazioni, con elevato grado di dettaglio, in poco tempo, con costi sempre più contenuti. In questa situazione, le tecnologie da sole non bastano.</p> <p>Le aziende necessitano di figure professionali in grado di orientare e gestire le scelte in campo informatico, di progettare soluzioni adeguate e personalizzate, di gestire processi di riorganizzazione basati sulle tecnologie informatiche, di gestire progetti di sviluppo di sistemi informativi innovativi. Le competenze riguardano tutti gli aspetti delle attività necessarie nell'ambito dell'intero ciclo di pianificazione, sviluppo, certificazione della qualità, e gestione dei sistemi e dei progetti informatici.</p> <p>I progetti settoriali possono avviare nelle aziende processi di innovazione e crescita tramite la formazione di personale che abbia competenze specifiche nella gestione del content management, del data warehouse, dell'ottimizzazione dei flussi di dati esistenti per scopi di marketing, gestione della qualità, ricerca e sviluppo, sicurezza; possono essere, altresì, avviate azioni di innovazione con personale reso esperto nell'utilizzo di strumenti Open Source che rende più autonoma l'azienda dal punto di vista di licenze e acquisti onerosi.</p>

Tabella 4 – Descrizione metodologie

PROJECT WORK	<p>Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..).</p> <p>Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli allievi agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili.</p> <p>Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor</p>
ROLE PLAY	<p>Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta.</p> <p>Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.</p>
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA	<p>Inserimento degli allievi in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".</p>
TESTIMONIANZE	<p>Incontri del gruppo di allievi con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.</p>
UTILIZZO DI FILMATI	<p>Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche</li> <li>- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati</li> </ul>
VISITE AZIENDALI	<p>Uscite del gruppo di allievi – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli allievi verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.</p>
FORMAZIONE INTERVENTO	<p>La formazione-intervento si basa sull'empowerment individuale e collettivo, sul valore fondamentale dell'uomo e sul potenziamento delle sue capacità di sviluppo e autoapprendimento. Si basa sul presupposto che, per promuovere il cambiamento organizzativo, si debba alimentare un'ampia partecipazione degli attori che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente. Essi devono partecipare alla progettazione di soluzioni alternative a quelle di partenza e che consentono prestazioni più efficaci e condizioni di lavoro più confortevoli.</p>
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	<p>Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning l'allievo o il gruppo non posseggono <i>ab initio</i> tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni.</p> <p>Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.</p>

PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE	<p>E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- interrogarsi sui problemi</li><li>- tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca</li><li>- consultare banche dati e letteratura</li><li>- utilizzare strumenti strutturati</li><li>- discutere i risultati e le implicazioni</li><li>- produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo</li></ul>
--	--